

Piano Annuale per l'Inclusione (PAI)

A.S. 2014-2015

Approvato dal G.L.I. in data 23/04/2015

Deliberato dal collegio dei docenti in data /05/2015

1. FINALITA' GENERALE E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 concernenti gli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", delineano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

- alunni disabili (legge 104/1992);
- alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010);
- svantaggio sociale e culturale;
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Il Piano d'Inclusione rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali si propone di:

- definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- favorire un clima di accoglienza e inclusione;
- favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione;
- adottare piani di formazione che prevedono un ruolo attivo degli insegnanti;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, etc.).

Il Piano d'Inclusione è parte integrante del POF d'Istituto e si propone di:

1. definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
2. delineare prassi condivise di carattere amministrativo e burocratico (documentazione necessaria);
3. comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
4. educativo-didattica (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del Consiglio di Classe);
5. sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio e/o con gli specialisti per la costruzione del "progetto di vita").

2. TIPOLOGIE DI BES

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole, la complessità delle classi diviene sempre più evidente.

Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali.

Secondo l'ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health*) il Bisogno Educativo Speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Qualsiasi alunno può incontrare nella sua vita una situazione che gli crea Bisogni Educativi Speciali; dunque è una condizione che ci riguarda tutti e a cui siamo tenuti, deontologicamente e politicamente, a rispondere in modo adeguato e individualizzato.

Sono comprese tre grandi sotto-categorie di BES:

- della disabilità fisica, psichica o sensoriale certificate;
- dei disturbi evolutivi specifici;
- dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Per “disturbi evolutivi specifici” intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine tra la disabilità e il disturbo specifico.

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non sono, o possono non essere, certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante di sostegno.

La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della “presa in carico” dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno.

2.1 ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI

Gli alunni con competenze intellettive nella norma o anche elevate che, a causa di specifici problemi, possono incontrare difficoltà a Scuola, devono essere aiutati a realizzare pienamente le loro potenzialità. Fra essi, alunni e studenti DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento) sono stati oggetto di importanti interventi normativi, che hanno ormai definito un quadro ben strutturato di norme tese ad assicurare il loro diritto allo studio.

Tuttavia, è bene precisare che alcune tipologie di disturbi, non esplicitati nella legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste, in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma. Si tratta, in particolare, dei disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio o, al contrario, nelle aree non verbali o di altre problematiche severe che possono compromettere il percorso scolastico, qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104.

Un approccio educativo, non meramente clinico, dovrebbe dar modo di individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre inclusiva e accogliente, senza bisogno di ulteriori precisazioni di carattere normativo.

Al riguardo, la legge 53/2003 e la legge 170/2010 costituiscono norme primarie di riferimento cui ispirarsi per le iniziative da intraprendere con questi casi.

2.1.1. ALUNNI CON DEFICIT DA DISTURBO DELL'ATTENZIONE E DELL'IPERATTIVITA'

Un discorso particolare si deve fare a proposito di alunni e studenti con problemi di controllo attentivo e/o dell'attività, spesso definiti con l'acronimo A.D.H.D. (Attention Deficit Hyperactivity Disorder). L'ADHD ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei.

Con notevole frequenza l'ADHD è in comorbilità con uno o più disturbi dell'età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio (DOP); disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore; etc.

Il percorso migliore per la presa in carico di un ragazzo con ADHD si attua senz'altro quando è presente una sinergia tra famiglia, scuola e clinica. Le informazioni fornite dagli insegnanti hanno una parte importante per il completamento della diagnosi e la collaborazione della scuola è un anello fondamentale nel processo riabilitativo.

In alcuni casi il quadro clinico particolarmente grave, anche per la comorbilità con altre patologie, richiede l'assegnazione dell'insegnante di sostegno, come previsto dalla legge 104/92. Tuttavia, vi sono moltissimi ragazzi con ADHD che, in ragione della minore gravità del disturbo, non ottengono la certificazione di disabilità, ma hanno pari diritto a veder tutelato il loro successo formativo.

Vi è quindi la necessità di estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla legge 170 per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento.

2.1.2 FUNZIONAMENTO COGNITIVO LIMITE

Anche gli alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline), qualora non rientrino nelle previsioni delle leggi 104 o 170, richiedono particolare considerazione.

Si tratta di bambini o ragazzi il cui QI globale (quoziente intellettivo) risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti e non presenta elementi di specificità. Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbilità con altri disturbi; per altri, si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà per cui se adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche, gli interessati potranno avere una vita normale. Gli interventi educativi e didattici hanno come sempre, e anche in questi casi, un'importanza fondamentale.

2.2. AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE

Un'area dei BES interessa lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. La Direttiva, a tale proposito, ricorda che tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione – è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, etc.).

In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati più che strumenti compensativi e misure dispensative.

Tutti gli alunni con BES richiedono alla Scuola una capacità di risposta calibrata e specifica che esige, tra l'altro, competenze psicopedagogiche e didattiche, organizzazione, lavoro di rete interno ed esterno alle Istituzioni, capacità di analisi, risorse, mediatori, sostegni, tecnologie, spazi, etc.

L'offerta formativa della Scuola deve prevedere, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte diverse a esigenze educative differenti. In tal senso, la presenza di alunni disabili o in difficoltà non è un incidente di percorso, un'emergenza da presidiare, ma un evento per il quale il sistema si riorganizza, avendo già previsto, al suo interno, forme di flessibilità o adattamenti in grado di rispondere alle varie richieste educative.

3. FINALITÀ DIDATTICO-FORMATIVE DELL' I.I.S. "G. De Gruttola"

L'I.I.S. "G. De Gruttola", tramite l'attività di insegnamento dei Docenti e la collaborazione di tutte le componenti delle istituzioni scolastiche, pone attenzione ad un apprendimento

degli studenti fortemente improntato al valore formativo della cultura, sia essa legata al mondo scolastico sia essa specchio della realtà contemporanea. Permette agli studenti di dotarsi di strumenti logici, metodologici e cognitivi necessari per comprendere, interpretare la complessità, comunicare con mente aperta e flessibile, progettare il proprio futuro con adeguate competenze disciplinari e trasversali. Promuove la piena inclusione degli studenti con disabilità, favorendo lo sviluppo di una comunità accogliente, nella quale realizzare esperienze di crescita individuale, sociale e lavorativa.

In una prospettiva di continuità del processo di formazione degli studenti è di cruciale importanza il progetto orientamento, che si articola in due momenti: l'orientamento in entrata aiuta i giovani ad affrontare la scelta della scuola superiore in modo responsabile e consapevole e li aiuta ad approfondire e coltivare le proprie attitudini e motivazioni; l'orientamento in uscita aiuta gli studenti dell'Istituto a maturare scelte coerenti con le proprie attitudini e aspirazioni, in ambito sia umanistico che scientifico, all'Università o nel mondo del lavoro.

Grande attenzione viene riservata ai modi e ritmi dell'apprendimento in itinere, con l'utilizzo delle nuove tecnologie nella pratica quotidiana, con attività di sostegno e di recupero, per prevenire i disagi e attività di approfondimenti per promuovere le eccellenze.

Il nostro Istituto valorizza e favorisce negli studenti, oltre all'acquisizione di precise competenze professionali ed espressive, lo sviluppo di un pensiero flessibile, aperto, creativo, nel pieno e convinto superamento culturale di ogni pregiudiziale distinzione.

L'Istituto si impegna:

- a non perdere di vista il profilo culturale dello studente e a personalizzare gli interventi educativo-didattici;
- ad adottare una progressiva mediazione metodologico-didattica al fine di favorire il superamento delle difficoltà nello studio;
- ad attivare azioni di recupero e di rinforzo, in particolare nel biennio;
- a intensificare e a valorizzare l'interazione Scuola-famiglia attraverso un dialogo costante per sostenere l'impegno dello studente;
- a valutare sistematicamente e collegialmente le difficoltà esistenti per ogni singola disciplina, in modo da attivare interventi trasversali e disciplinari finalizzati al recupero onde evitare l'emarginazione dello studente;
- a favorire i processi di accoglienza, inserimento e integrazione degli studenti disabili nella didattica quotidiana.

Nel pieno rispetto delle leggi che regolano il diritto allo studio delle persone diversamente abili e/o con Disturbi Specifici di Apprendimento, il nostro Istituto è in grado di organizzare le attività, in modo che il corso di studi possa offrire una efficiente e valida occasione di realizzazione personale.

4 SOGGETTI COINVOLTI NEL PIANO DI INCLUSIONE

4.1 STUDENTI

A tutti gli studenti in difficoltà è esteso il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamando espressamente i principi enunciati dalla Legge n.53/2003

4.2 LE FAMIGLIE

La famiglia dell'alunno:

- fornisce notizie sull'alunno;
- gestisce con la scuola le situazioni problematiche;
- condivide con la scuola il processo di apprendimento dell'alunno;
- partecipa alla costruzione e realizzazione del "progetto di vita" e del PEI/PDP.

4.3 IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente scolastico è il garante dell'offerta formativa che viene progettata ed attuata dall'istituzione scolastica: ciò riguarda la globalità dei soggetti e, dunque, anche gli alunni con disabilità e con Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine egli:

- procede all'assegnazione degli insegnanti curricolari e di sostegno, laddove per questi ultimi ci sia la richiesta della famiglia;
- cerca di assicurare la continuità rispetto all'assegnazione dei docenti;
- gestisce le risorse valutando le reali esigenze di ogni singolo caso;
- assicura al proprio Istituto il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie al caso di precise esigenze dell'alunno;
- attiva azioni in collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno;
- dialoga con le famiglie e gli insegnanti al fine di trovare soluzioni, chiarimenti e confronti.

4.4 GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

Nella scuola sarà costituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione, nominato dal Dirigente Scolastico, sentito il Collegio Docenti.

A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzione strumentale per l'inclusione, docente/mentor per il disagio, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori e esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno del

corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.

Tale **Gruppo di lavoro per l'Inclusione** (in sigla **GLI**) svolge le seguenti funzioni:

- promuovere una cultura dell'inclusione;
- rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella Scuola;
- elaborare, tenere aggiornato e verificare il Piano Annuale per Inclusione dei portatori di disabilità e di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali entro il mese di giugno di ogni anno scolastico;

- proporre al Collegio dei Docenti, all'inizio di ogni anno scolastico, una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare, che confluisce nel Piano Annuale d'Inclusione;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola;
- promuovere azioni di sensibilizzazione degli studenti, dei genitori, del territorio;
- collaborare alla pianificazione di specifici progetti per i soggetti disabili, in relazione alle tipologie, anche in riferimento all'analisi e al reperimento delle risorse finanziarie ad essi necessarie;
- proporre al Dirigente scolastico l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati alle attività per il supporto dei soggetti disabili.

Il Gruppo, coordinato dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, può avvalersi della consulenza e/o supervisione di esperti esterni o interni, anche attraverso accordi con soggetti istituzionali o del privato sociale, a seconda delle necessità.

Il GLI si riunisce:

- nel mese di ottobre per stabilire le linee guida per l'inclusione degli alunni con BES, per stilare i PEI e i PDP, per l'assegnazione delle risorse;
- ogni qualvolta se ne presenti la necessità, per la concreta organizzazione delle attività scolastiche che coinvolgono gli alunni in situazione di disabilità e con BES:
 - definizione di linee educative condivise, organizzazione dell'orario, pianificazione degli interventi, verifica in itinere delle attività programmate nei PEI e nei PDP, formulazione di progetti di accoglienza per gli alunni nuovi iscritti, ecc.

Le sedute del GLI sono documentate da apposito verbale.

4.5 DOCENTE REFERENTE PER L'INCLUSIONE

Il docente referente per l'inclusione collabora con la Dirigenza, gli insegnanti curricolari, i servizi socio-sanitari, gli Enti locali e le strutture del territorio e si occupa di:

- azioni di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
- raccordo tra le diverse realtà (Enti territoriali, Enti di formazione, Cooperative, scuole, ASL e famiglie);
- azione di coordinamento con l'equipe medica;
- coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
- organizzazione insieme al Dirigente Scolastico degli incontri con i genitori degli alunni certificati in uscita dalla terza media;
- pianificazione dei colloqui di reinserimento con il personale di supporto della scuola media al fine di garantire la continuità educativa;
- coordinamento stesura PDP degli alunni con DSA e/o con BES;

- collaborazione nelle attività di formazione per i docenti;
- azioni di coordinamento del GLI;
- ricerca e produzione di materiali per la didattica;
- individuazione di adeguate strategie educative;
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
- partecipazione al gruppo CTS provinciale.

4.6 CONSIGLIO DI CLASSE

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di Classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni.

È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente Scolastico (o da un docente da questi specificatamente delegato), dai docenti e dalla famiglia. Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, ciò al fine di evitare il contenzioso.

In particolare, per gli alunni diversamente abili o con DSA certificati, il Consiglio di Classe:

- in una riunione ad inizio d'anno, acquisisce informazioni sugli alunni in ingresso tramite lettura della documentazione prodotta dalle Scuole Medie e dal progetto di accoglienza, e attraverso una prima presentazione a cura del docente di sostegno assegnato alla classe, qualora vi sia;
- definisce con il coordinatore di classe o con il docente di sostegno, se vi è, le modalità più consone per favorire l'accoglienza dei nuovi alunni e, quando è possibile, attività comuni al resto della classe per promuovere una prima socializzazione;
- stabilisce comportamenti e buone pratiche che ogni singolo insegnante possa adottare, divenendo in prima persona un modello positivo per l'integrazione degli studenti con disabilità;
- collabora, con il coordinatore di classe, alla stesura del PEI/PDP degli alunni, curando in particolare l'organizzazione oraria delle attività da svolgere in classe, con o senza il personale di sostegno, e iniziative funzionali al percorso di integrazione;
- collabora col coordinatore di classe alla redazione della programmazione individualizzata;
- collabora con il coordinatore di classe alla pianificazione e all'organizzazione di uscite didattiche e viaggi di istruzione nel rispetto delle caratteristiche dei ragazzi disabili;
- si occupa delle verifiche periodiche del PEI/PDP;

- partecipa all'incontro annuale con gli operatori dell'ASL e con la famiglia dell'alunno.

4.7 PERSONALE NON DOCENTE

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile nonché di sorveglianza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esterne alla scuola in collaborazione con i docenti.

Prestano ausilio materiale agli studenti con disabilità nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse.

Assistono gli alunni con disabilità nell'uso dei servizi igienici.

4.8 OPERATORI SANITARI

collaborano con la scuola e la famiglia nella stesura del PDF e del PEI/PDP.

Seguono gli alunni nelle terapie di recupero.

Elaborano con la scuola strategie di intervento.

4.9 IL TERRITORIO

Il territorio è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni.

Il territorio dà senso alle attività della scuola, integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno.

Consapevole che al progetto di vita di ogni ragazzo devono partecipare le risorse del territorio, il "G. De Gruttola" si avvale della collaborazione di diversi soggetti esterni alla scuola.

5. MODALITA' DI SUPPORTO ALL'APPRENDIMENTO DEGLI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'individualizzazione dei soggetti BES prenderà la forma di un formale Piano educativo individualizzato (progetto di vita); in altri casi sarà, ad esempio, una semplice e informale serie di delicatezze e attenzioni psicologiche.

Le scuole, con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (D.M. 5669/2011).

5.1 INCLUSIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

I problemi dei giovani in situazioni di handicap e con BES impongono una particolare organizzazione delle attività didattico-educative della classe in modo che i ragazzi diversamente abili e con difficoltà possano sentirsi parte integrante della comunità scolastica e del progetto che vi si svolge e, al pari di tutti, cogliere le opportunità più adatte per l'affermazione del sé.

- individuazione di un docente Referente di BES che sarà abilitato nell'adeguata formazione;
- elaborazione della proposta del Piano Annuale di Inclusione scolastica; il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) redige una proposta del Piano di Inclusione che viene deliberato nel Collegio Docenti di novembre e solo qualora ci sia necessità;
- nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali";
- all'inizio di ogni anno scolastico il GLI propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività; al termine dell'anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività della scuola allo scopo di accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi. Da tali azioni si potranno inoltre desumere indicatori realistici sui quali fondare piani di miglioramento organizzativo e culturale;
- attivazione per tutti i docenti di corsi di formazione/aggiornamento sulle tematiche dell'Inclusione Scolastica;
- esplicitazione nel POF della Scuola di:
 - ✓ un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusione della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
 - ✓ criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi socio-sanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola;
 - ✓ l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

6. OBIETTIVI D'INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

6.1 ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

- Valorizzazione tempo scuola/organici;
- Attenzione alla formazione delle classi;
- Rispetto della continuità didattica;
- Progettazione personalizzata per gli alunni con BES previa autorizzazione ed accordo con la famiglia;
- Integrazione attività curricolari-extracurricolari;
- Istituzione di uno sportello di ascolto.

6.2 TERRITORIO

- Rapporti costanti e collaborativi con servizi socio-sanitari-assistenziali.

6.3 FAMIGLIA

- Corresponsabilità e condivisione di intenti;
- Necessità di collaborazione.

6.4 STRATEGIE METODOLOGICO-DIDATTICHE

- Metodologie didattiche attive, centrate sull'ascolto, sul coinvolgimento, sulla partecipazione, sul lavoro di gruppo e sulle attività laboratoriali;
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- Scelte metodologiche inclusive: cooperative learning, tutoring, peer tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi;
- Rispetto dei tempi di apprendimento.

6.5 MODALITA' D'INTERVENTO

- Flipped classroom
- Focus-group
- Brainstorming
- Problem solving
- Forum di discussione
- Cooperative learning

- Individuale
 - Potenziamento
 - Recupero
 - Tutoring
 - Percorso personalizzato
 - Utilizzo inclusivo delle tecnologie
 - PDP (piano di studio personalizzato): i vari PDP elaborati dal Consiglio di classe, dovranno raccordarsi con una progettazione inclusiva della classe.
- Riconoscimento e valorizzazione delle differenze.
 - Ogni progetto di arricchimento formativo avrà una sezione specifica di connessione con il Piano d'Inclusione d'Istituto.
 - Attivazione per tutti i docenti di corsi di formazione/aggiornamento sulle tematiche dell'Inclusione Scolastiche.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data --/05/2015.

Il team d'Istituto per l'inclusione

Il Dirigente Scolastico

Elaborazione proposta piano attività per l'Inclusione degli alunni secondo quanto previsto dal PAI per l'anno 2015-2016.

INTRODUZIONE

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n° 8 del 6/3/2013, la nostra Scuola, approvava in data 23-04-2015 e deliberava in data 20-05-2015 per l'Anno Scolastico 2014/15, il "Piano Annuale per l'Inclusione" al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà con l'estensione del campo di intervento e di responsabilità a tutta la comunità scolastica circa l'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) come: alunni disabili (legge 104/1992), alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010), svantaggio sociale e culturale e difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Nel Piano d'Inclusione 2014-2015 si proponeva di:

- definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- favorire un clima di accoglienza e inclusione;

- favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione;
- adottare piani di formazione che prevedessero un ruolo attivo degli insegnanti;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali che coinvolgesse (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, etc.).

SITUAZIONE ANNO SCOLASTICO 2014 - 2015

- Il quadro successivo presenta la situazione generale della distribuzione degli alunni H, DSA e con BES nella scuola per a. s. 2014-2015.

* TIPOLOGIA	Bienni	Trienni	Quinte	TOTALE
Alunni con disabilità certificata (legge 104 art.3, commi 1 e 3)	14	40	21	34
Alunni con disabilità in attesa di certificazione (legge 104 art.3,				20
Alunni con DSA certificati (legge 170/10)				6
Alunni con DSA in attesa di certificazione				
Alunni con deficit del linguaggio				
Alunni con situazione di svantaggio socio-economico				
Alunni in situazione di svantaggio personale				
Alunni con funzionamento intellettivo limite (borderline cognitivo) o con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD)				

Totale	14	19	21	60
---------------	-----------	-----------	-----------	-----------

* Per motivi organizzativi non è stato possibile procedere, sin da inizio anno, alla individuazione degli alunni BES rientrati nelle fattispecie indicate dalla Direttiva ministeriale del 27/12/2012 e dalla Circolare Ministeriale esplicativa n. 8 del 6/3/2013. Il Collegio dei Docenti, all'unanimità, aveva stabilito la presa in carico di questi ultimi da parte dell'IIS " De Gruttola ", anche in corso d'anno e ogni qualvolta i rispettivi C.d.C. avessero ravvisato valide motivazioni pedagogiche didattiche (come espressamente previsto dalla C.M. n. 8/2013).

I I S G. DE GRUTTOLA

Previsione Piano Annuale per l'Inclusione

SITUAZIONE PER A.S. 2015-2016

Il quadro successivo presenta l'eventuale situazione generale della distribuzione degli alunni H, DSA e con BES nella scuola per il prossimo a. s. 2015-2016.

* TIPOLOGIA	1°Bienni	2°Biennio	Quinte	TOTALE
Alunni con disabilità certificata (legge 104 art.3, commi 1 e 3)	10	13	14	37
Alunni con disabilità in attesa di certificazione (legge 104 art.3, commi 1 e 3)	4	8	9	21
Alunni con DSA certificati (legge 170/10)				6
Alunni con DSA in attesa di certificazione				
Alunni con deficit del linguaggio				
Alunni con situazione di svantaggio socio-economico				
Alunni in situazione di svantaggio personale				
Alunni con funzionamento intellettivo limite (borderline cognitivo) o con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD)				

Totale	14	21	23	64
---------------	-----------	-----------	-----------	-----------

* Ad inizio anno scolastico 2015-2016, si procederà alla individuazione degli alunni BES che rientreranno nelle fattispecie indicate dalla Direttiva ministeriale del 27/12/2012 e dalla Circolare Ministeriale esplicativa n. 8 del 6/3/2013.

•

1) CRITICITÀ E PUNTI DI FORZA

Criticità:

- l'Istituto richiama un'utenza proveniente da numerosi comuni limitrofi e ciò, da un lato può essere considerato un vantaggio, ma dall'altro impone alla scuola di doversi confrontare e relazionare con numerosi enti;
- ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con uno stato di disabilità non grave (cioè che non beneficiano della legge 104/92 art.3 comma 3);
- mancanza di OSA per l'assistenza materiale degli alunni diversamente – abili;
- presenza di diversi alunni stranieri con difficoltà linguistiche;
- carenza di locali e di aule da poter adibire a interclassi, a laboratori per l'Inclusione e consentire ai docenti presenti nelle classi, tutte quelle attività didattiche, personalizzate, programmate per i piccoli gruppi che saranno individuati.
- difficoltà nel desumere, dalla documentazione presentata dagli alunni neo-iscritti, informazioni sufficienti ed utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo;
- ridotto numero di docenti preparati per l'impiego di tecnologie digitali

utili quali strumenti compensativi;

Punti di forza:

- presenza di un numero consistente di docenti specializzati nel sostegno degli alunni con disabilità;
- avanzata fase di digitalizzazione del nostro Istituto;
- uso corrente, nelle attività didattiche, di ausili didattici polifunzionali (l' Pad, p.c., etc.);
- collaboratori scolastici impegnati nel processo di inclusione;
- presenza di attrezzati laboratori informatici e linguistici;

2)PROPOSTE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'INCLUSIONE NELL'ISTITUTO.

Il nostro Istituto, l'I. I. S De Gruttola, impegnato nella formazione degli alunni sia da un punto di vista umano che professionale ha sempre messo in atto, come risulta dai POF degli anni scolastici precedenti, attività inclusive. Avendo preso atto del numero presunto di alunni con difficoltà, delle criticità e considerati i punti di forza con tutte le risorse presenti nel contesto scolastico, si riconfermano anche per il prossimo anno scolastico 2015-2016, tutte le proposte di miglioramento di inclusione avanzate e approvate in data 23-04-2015 dal GLI d'istituto,:

- *Creazione del GLI (C.M. n 8/2013);*
- *Creazione di un dipartimento per il Sostegno;*
- *Riunioni bimestrali (anche con i coordinatori delle classi);*
- *Attivazione per tutti i docenti di corsi di formazione e di aggiornamento sulle tematiche e sulle problematiche dell'Inclusione Scolastica nel nostro Istituto;*

- *Protocolli BES e DSA (folder da consegnare a tutti i coordinatori)*
- *Sportello d'Ascolto;*
- *Rotazione della funzione strumentale per l'Inclusione;*
- *Rapporti con Istituzioni Scolastiche del Territorio.*

La prima urgenza che tutt'ora si avverte è quella di creare con le Istituzioni Scolastiche del territorio un'intesa tale affinché le comunicazioni siano quanto più dirette e veloci circa il percorso scolastico e le problematiche specifiche degli alunni iscritti nelle classi prime del nostro Istituto.

Le proposte innanzi avanzate intendono raccogliere in un quadro organico una serie di interventi che saranno intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusione degli alunni con diverse abilità, difficoltà specifiche di apprendimento, disagio comportamentale, linguistico, sociale, economico e culturale. Il tutto avverrà, nel 1° biennio, in tre momenti molto importanti, con le seguenti operazioni: accoglienza, attivazione di screening per la individuazione delle problematiche e programmazione dei C d C. Tutti gli interventi e le strategie così come da Legge n. 53 / 2003, coinvolgeranno tanti soggetti diversi: Dirigente, famiglie, studenti, Gruppo di lavoro per l'inclusione, Consigli di Classe, personale non docente, operatori sanitari e il territorio con la collaborazione dei diversi soggetti esterni che saranno chiamati a costituire una "rete" che sosterrà davvero tutti gli alunni, con particolare riguardo quelli con bisogni educativi speciali.

Tutto questo in un percorso inclusivo che porterà alla formulazione di un progetto di vita e condurrà alla piena realizzazione della persona umana.

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e della C M n. 8 del 6/3/2013 , il nostro Istituto proporrà l'adozione di percorsi educativi personalizzati e di apprendimento per i soggetti che saranno individuati come BES. Tali alunni avranno uno specifico percorso educativo e didattico programmato in base ad un:

- a) Piano Educativo Individualizzato, per gli alunni tutelati dalla L. 104/1992;

b) Piano Didattico Personalizzato, per gli alunni tutelati dalla L. 170/2010

b) Piano Didattico Personalizzato, per gli alunni tutelati dalla C.M. 06/03/2013.

Nei suddetti piani saranno indicati gli obiettivi educativi e didattici da perseguire.

3. OBIETTIVI D'INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO 2015-2016.

a- ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

- Valorizzazione tempo scuola/organici;
- Attenzione alla formazione delle classi (nel biennio, ogni classe con 10 alunni);
- Rispetto della continuità didattica;
- Progettazione personalizzata per gli alunni con BES previa autorizzazione ed accordo con la famiglia;
- Integrazione attività curricolari-extracurricolari;
- Istituzione di uno sportello di ascolto.

b- TERRITORIO

- Rapporti costanti e collaborativi con servizi socio-sanitari-assistenziali.

c- FAMIGLIA

- Corresponsabilità e condivisione di intenti;
- Necessità di collaborazione.

d- STRATEGIE METODOLOGICO-DIDATTICHE

- Metodologie didattiche attive, centrate sull'ascolto, sul coinvolgimento, sulla partecipazione, sul lavoro di gruppo e sulle attività laboratoriali;
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- Scelte metodologiche inclusive: cooperative - learning, tutoring, peer tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi;
- Rispetto dei tempi e dei ritmi di apprendimento.

e- MODALITA' D'INTERVENTO:

- Flipped classroom
 - Focus-group
 - Brainstorming
 - Problem solving
 - Forum di discussione
 - Cooperative learning
 - Individuale
 - Potenziamento
 - Recupero
 - Tutoring
 - Percorsi personalizzati
 - Utilizzo inclusivo delle tecnologie
 - PDP (piano di studio personalizzato): i vari PDP elaborati dal Consiglio di classe, dovranno raccordarsi con una progettazione inclusiva della classe.
- Riconoscimento e valorizzazione delle differenze.

- Ogni progetto di arricchimento formativo avrà una sezione specifica di connessione con il Piano d'Inclusione d'Istituto.
- Attivazione per tutti i docenti di corsi di formazione/aggiornamento sulle tematiche dell'Inclusione Scolastiche.

4) VERIFICA E VALUTAZIONE

Per la verifica e la valutazione formativa del processo di apprendimento in itinere degli alunni in difficoltà, saranno effettuate prove strutturate, semi-strutturate e tradizionali per un numero congruo del trimestre o del quadrimestre, in tempi più lunghi per le verifiche scritte e le interrogazioni programmate. Le verifiche sommative finali riguarderanno tutti gli argomenti studiati e mireranno a monitorare: conoscenze, comprensione, applicazione e sintesi. Nel processo di valutazione, saranno considerati anche i seguenti indicatori:

- 1) Livelli di partenza;
- 2) Frequenza e impegno scolastico;
- 3) Interesse verso le discipline;
- 4) Partecipazione al dialogo educativo;
- 5) Capacità di assimilazione e di rielaborazione.

Infine, in conformità alla normativa Europea, per gli alunni delle classi del 1° e del 2° biennio, la valutazione delle competenze generali e dei singoli indirizzi individuate nei P E I e nei P D P, saranno indicate nella certificazione (delle competenze) rilasciata dalla scuola.